



LIBRI: DALLE SCRITTE SUI MURI EMERGE UN INTERO MONDO  
(NOTIZIARIO LIBRI)  
(di Francesco De Filippo).  
(ANSA) - ROMA, 30 MAR - PIETRO SPIRITO, 'GRAFFITS' (SIMONE  
VOLPATO STUDIO BIBLIOGRAFICO EDITORE, PAG. 15; EURO 10)

Agenzia: ANSA-B  
Categoria: SPETTACOLI  
Priorita': 5  
Data: 30 marzo 2012

Una scritta sul muro è come uno squillo del telefono, una virgola, una associazione di pensiero: bisogna rispondere, continuare il periodo, cercare un'altra immagine. È un ideale filo che lega residenti, passanti, li costringe, senza che se ne accorgano, a guardare e proseguire un discorso la cui prima parola è stata pronunciata da chissà chi e la cui ultima non è stata ancora nemmeno pensata.

Un «*punto di sintesi*», per dirla con l'autore, o un punto e basta che in qualche modo concluda o sintetizzi questo 'bookcrossing' del pensiero, lo hanno posto lo scrittore Pietro Spirito e la fotografa Roberta Radini.

In «Graffiti» l'uno è complementare all'altra, e non è ben chiaro se si comincia dalla foto e si prosegue con lo scritto oppure se questo è impellente e aderisce a una scritta sul muro che sembra riferirsi proprio a quel pensiero. Insomma, i due sono andati in giro per Trieste e occhieggiando hanno individuato sette scritte che sono state fotografate dalla Radini sulle cui suggestioni Spirito ha scritto componimenti di poche righe.

Dunque, alla frase realizzata con lo spray nero "*L'unica puttana che amavo*", corrisponde il racconto di un ragazzo che nell'appartamento al piano di sopra, picchia la propria donna, come ogni notte, svegliando i condomini; la frase in zoppicante inglese "*Happiness is a not destination... it's a trip!!!*" si materializza nell'amore di un ragazzo per una coetanea che è andata via portando con sé la felicità, se viaggio era, è un viaggio finito.

Abbozzi di racconti che, in una circolarità concettuale, forse inconsapevolmente, rimandano a nuove associazioni, a nuove parole. Sono, a loro volta, uno squillo, una virgola. Proprio come lapidarie sono le scritte, di cui si ignora provenienza e destinazione, così sono le brevi storie di Spirito, che danno per scontato un 'prè' e continuano verso un 'post' che il lettore non è tenuto a conoscere. Ma può, anzi, è tenuto, a immaginare.

Un libretto naufrago, orfano; una *plaque* realizzata in cartoncini sparsi racchiusi in una elegante confezione a tiratura limitata (cento) con la quale la Simone Volpato Studio Bibliografico Editore riprende l'idea della collana sperimentale 'I Quaderni dei Poeti Illustrati' dedicandola allo scomparso bibliofilo Roberto Palazzi. Del cui insegnamento mai come in questo caso Radini e Spirito sembrano essersi impadroniti: siamo fatti della stessa materia dei sogni (della carta, dell'inchiostro, delle parole).